

REGIONE: MOLISE
PROVINCIA: CAMPOBASSO
CAMPOMARINO,
COMUNE: SAN MARTINO IN PENSILIS,
PORTOCANNONE

Greenvolt

Impianto agrivoltaico "CAMPOMARINO 40.92"

CAMP40.92_29 – RELAZIONE ARCHEOLOGICA

PROGETTISTI	IL PROPONENTE
ARCHEOLOGO Patrizia CURCI P. IVA 01634700700 PEC: curci.patrizia2015@pec.it 	SOLAR GREEN VENTURE S.R.L. Viale Giorgio Ribotta 21, Eurosky Tower – interno 0B3 00144 - Roma (RM) P. IVA 02362880680
RESPONSABILE TECNICO BELLIFIX PLUS SRL Cosimo TOTARO Ordine Ingegneri della Provincia di Brindisi - n. 1718 elettrico@bellifixplus.it 	

AGOSTO 2023

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO STORICO	4
3. EVIDENZE NOTE	7
4. CONCLUSIONI	7
5. BIBLIOGRAFIA	10

1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto Agrivoltaico denominato **Campomarino 40.92** (della potenza di 48.011,40 kWp), ubicato nel territorio del Basso Molise, in un areale piuttosto esteso che abbraccia i comuni di Campomarino, Portocannone e San Martino in Pensilis.

L'area interessata comprensiva di campi con pannelli e cavidotti, occupa una superficie totale di circa 52,0 ettari; "è diviso su cinque principali siti di installazione avente raggio di circa 2,5 km, in una zona occupata da terreni agricoli. I campi fotovoltaici risultano accessibili dalla viabilità locale, costituita da strade comunali ed interpoderali che sono connesse alla Strade Provinciali SP129 ed SP130".



Figura 1 inquadramento geografico dell'area d'intervento

La superficie su cui ricade l'area di progetto occupa le seguenti particelle così suddivise nei diversi comuni:

Campomarino Fg. 36: Part. 1, 25, 38, 39, 41, 42 Fg. 35 part. 6, 7, 8, 10, 23, 63, 106, 107, 108. Fg. 37: Part. 39.

San Martino in Pensilis Fg. 33: Part. 45, 15, 16, 83, 87, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97.

Portocannone Fg. 12: Part. 16, 17, 18, 19, 21, 29, 30, 31, 36, 51 Fg. 16: part. 48, 49, 50, 71, 72, 82, 84.

Il territorio, che ha un'altitudine media di ca 73 m slm, è ubicato a circa 6 km ad Ovest del confine con la regione Puglia e a circa 6 km ad Est dalla valle del fiume Biferno.

Dei cinque siti d'installazione in progetto uno, il più piccolo, ricade al margine del vincolo paesaggistico nel comune di S. Martino in P., due nel comune di Portocannone di cui il più meridionale al margine dello stesso vincolo, altri due nel comune di Campomarino (Figura 2)

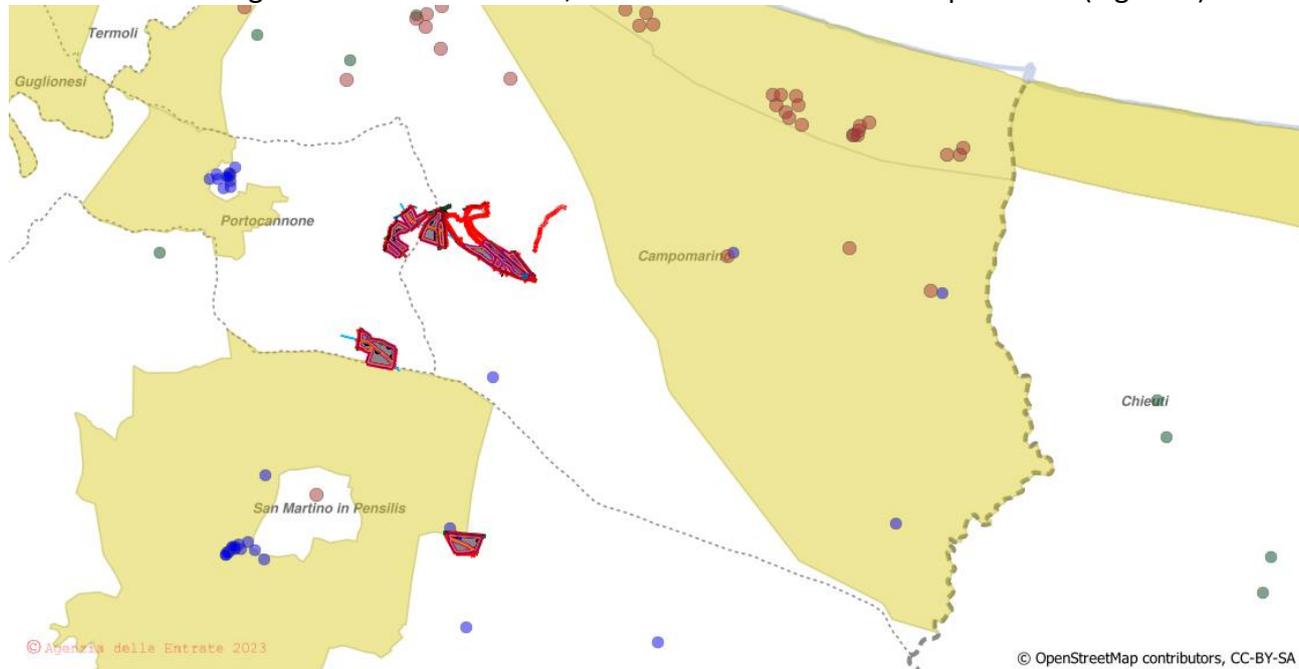


Figura 2 mappa con limiti comunali e vincoli paesaggistici (da GNA – GeoPortale Nazionale per l'Archeologia)

2. INQUADRAMENTO STORICO

Il territorio interessato dallo studio occupa l'area del Basso Molise, al confine con la regione Puglia, che affaccia sul mar Adriatico. Esso era anticamente abitato dai Frentani, gente di stirpe sannitica, che occupava la fascia costiera dell'Abruzzo meridionale e del Molise, con un'estensione verso l'interno di circa 25-30 km dalla linea di costa. Il territorio in generale è caratterizzato rilievi collinari posti al margine delle vallate principali solcate dai Fiumi Trigno, Biferno e Fortore che, addentrandosi nell'entroterra, presentano altitudini sempre maggiori fino a congiungersi con i rilievi montuosi dell'appennino matesino. In particolare la bassa collina dell'areale interessato dal progetto, è caratterizzato anche da estese aree pianeggianti sfruttate a livello agricolo.

La stessa conformazione del territorio ne ha permesso da sempre le condizioni ideali per l'insediamento, lo sfruttamento del suolo a livello agricolo. Le valli fluviali sono sempre state considerate vie di comunicazione naturali, analogamente ai tratturi, ed entrambi hanno contribuito, nel corso del tempo, a sviluppare movimenti e traffici.

In definitiva si può ritenere che la realtà insediativa attuale ricalchi quella antica.

Dati scientifici sulla frequentazione ed il popolamento del territorio sono provate da fonti e rinvenimenti archeologici. Una vasta campagna di ricognizioni di superficie fu effettuata negli anni '70 del 1900, a cura dell'equipe di Graeme Barker docente dell'Università di Scheffield; la ricerca, innovativa per l'epoca di cui si parla, fu svolta lungo tutta la valle del Biferno, dai monti del Matese

fino al mare, risalendo i rilievi collinari. Nei casi più rilevanti furono effettuati anche scavi archeologici e, comunque, quelle attività di survey sono ancora un ottimo punto di partenza per lo studio di quella parte di territorio regionale gravitante lungo la valle del Biferno. A questi si sono aggiunti, più di recente, studi estensivi ed indagini archeologiche in occasione della costruzione e/o risistemazione di grandi opere pubbliche (metanodotti, ferrovie¹, acquedotti ecc..).

I dati emersi da indagini e ricerche conferma quelli già noti: la frequentazione antropica del territorio, ma in generale di tutta la regione, è attestata fin dall'antichità.

Siti frequentati da cacciatori-raccoglitori-mobili-paleolitici sono diffusissimi nella bassa valle del Biferno, come ad esempio il sito di Masseria Mammarella², ubicato a O del torrente Sinarca, frequentato fino all'età dei metalli. Ma presenze di elementi dell'età della pietra e delle successive età dei metalli sono segnalate anche nell'area di S. Martino in P.

In agro di Campomarino, in loc. Arcora, il rinvenimento di un villaggio, che attesta la presenza antropica in età protostorica, testimonia l'avvenuta trasformazione del sistema sociale, ormai costituito da gruppi di allevatori-agricoltori stanziali.

L'insediamento protostorico è ubicato su un pianoro che, secondo recenti studi, si ritiene corrispondesse all'antica linea di costa. Villaggio posto a controllo del territorio circostante, difeso naturalmente grazie alla posizione su altura e con un ulteriore sistema difensivo strutturato con fossato e palizzata.

In tali periodi, come nei successivi ed in tutta la regione, i siti si concentrano lungo i tratturi ed i corsi d'acqua, aree che ancor oggi sono le più densamente popolate (Terzani 1991).

Del successivo periodo arcaico sono prevalentemente attestate poche necropoli in varie parti della regione; in particolare a Termoli e Guglionesi ne sono state scavate due³, rispettivamente in loc. Porticone e loc. S. Margherita, nonché il piccolo sepolcreto rinvenuto a Campomarino in V. Favorita (scavi effettuati dall'allora Soprintendenza del Molise) e le tombe di contrada Reale in agro di S. Martino.

Il geografo greco Strabone (V.4.2) definisce, erroneamente, i Frentani come bestie feroci che costruivano le proprie case arroccate sugli scogli, utilizzando i relitti dei naufragi.

Dallo scavo delle necropoli suddette, si delinea un quadro totalmente diverso, infatti emerge che le comunità frentane avevano vocazione prettamente agricola, come si evince dalla presenza di olle da derrate, deposte ai piedi del defunto.

Con le guerre sannitiche, le zone montuose dell'entroterra vengono fornite di un sistema di fortificazioni ben articolate, che costituivano avamposti per il controllo e la difesa del territorio fino all'area costiera, assenti nella zona costiera.

Nel sistema dell'organizzazione territoriale sannitica, un ruolo rilevante avevano i luoghi di culto distribuiti prevalentemente in prossimità dei percorsi tratturali di maggiore e minore importanza; nell'area interessata passano il centurelle-Montesecco ed il L'Aquila-Foggia.

Oltre i grandi santuari (Pietrabbondante, Campochiaro, San Pietro di Cantoni di Sepino ecc...) se ne trovano di minori su tutto il territorio regionale.

¹ Altri siti sono stati recentemente individuati lungo il percorso della linea ferroviaria in occasione delle ricognizioni effettuate per la compilazione della Valutazione di impatto archeologico allegata al progetto del raddoppio della linea Termoli-Lesina.

² È stato individuato nel corso della campagna di survey effettuata dall'equipe di G. Barker e successivamente scavato. Si veda, al riguardo Barker 1995, Id. 2001

³ Altre necropoli sono presenti a Pozzilli, Larino, Campochiaro

In Basso Molise sono stati individuati diversi luoghi di culto: a Petacciato, a Termoli, a Campomarino ("... materiale votivo caratterizzato dalla presenza di piedi, volti, mani e statuine fittili e da alcune statuette in bronzo raffiguranti Ercole, è stato rinvenuto poco a sud di Campomarino (CB) in località Difesola, presso il Ponte Cirillo"⁴ ed a Guglionesi in loc. Ponticelli⁵.

Nei secoli successivi le attestazioni relative alla presenza umana nel territorio si fanno sempre più marcate. Accompagnate dalla crescente importanza della viabilità ricalcata poi dai percorsi tratturali.

La realtà socio politica ed economica si struttura sempre di più con un conseguente aumento demografico ed insediativo delle comunità sannite.

L'insediamento sparso, caratterizzato dalle villae, è sempre più diffuso sul territorio.

116

VALERIA CEGLIA - ISABELLA MARCHETTA - IDA LA FRATTA

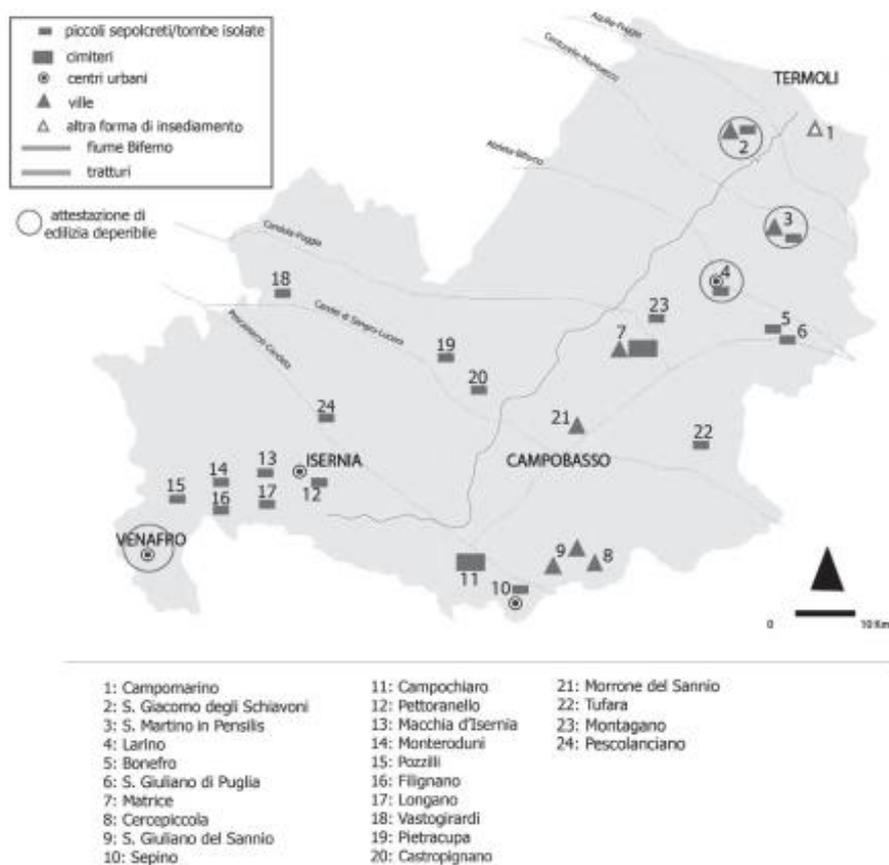


Fig. 1. Carta di distribuzione degli insediamenti noti tra V e VII secolo.

La *villa* di c.da Mattonelle (sottoposta a tutela con D.M. del 28 marzo 1981), nel territorio di S. Martino in Pensilis, è stata in funzione da epoca sannitica (IV sec a.C.) fino ad età altomedievale (VII

⁴ in merito si veda Sardella B., Luoghi di culto rurali nel Sannio pentro e frentano: rapporti con territorio, viabilità e insediamento, In: [The impact of Rome on cult places and religious practices in ancient Italy](#), 2015, p. 261-292

⁵ In merito alle segnalazioni si veda Sardella B., Il Tempio di Petacciato (CB) - Valle San Giovanni e il deposito votivo di Demanio e Spugne, in *Considerazioni di Storia e Archeologia*, 1/1, 2008, pp. 7-28; e bibl. ivi

sec) occupa presumibilmente una superficie di 17000 mq dei quali è stata scavata una minima parte sia della parte residenziale che rustica. Altre *villae*, o elementi riferibili ad esse, sono presenti su tutto il territorio dei tre comuni interessati.

Ruderi di una villa romana, inoltre, si segnalano in località Arcora da cui proviene un'iscrizione conservata nel museo di Vasto (CIL, IX, 2827). In questa iscrizione si riporta il testo di una sentenza arbitraria risalente al 60 d.C. sulle delimitazioni di fondi rustici di Q. Tullius Sassi e il municipio di Histonium: il Fundus Vellanus e il Fundus Herianicus (di proprietà di Histonium). In base a recenti studi è stato possibile localizzare le due proprietà. Le fonti storiche parlano della presenza sulla costa di una città di nome Cliternia, oggi scomparsa e archeologicamente ancora non individuata con certezza. Riguardo la sua precisa ubicazione, si sono avvalorate diverse ipotesi, tra cui quella che pone tale abitato a sud di Campomarino. Recenti studi e ritrovamenti di superficie hanno dimostrato che le aree in cui inserire Cliternia sono diverse e, pur mancando dati archeologici certi, resta tuttavia evidente che la città doveva sorgere lungo uno snodo viario importante. Il toponimo si conserva ancora oggi nella frazione del comune di Campomarino, denominata Nuova Cliternia, dove si trova un agglomerato moderno di fabbricati.

Presso l'Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise si registrano in zona, segnalazioni di tombe con corredo vascolare, provenienti dal vicino abitato moderno e di resti di una villa rustica di età imperiale.

Il sito di età romana di Marinelle Vecchie, presso la foce del Biferno, è stato oggetto di scavi sistematici (effettuati dall'Università del Molise) ed ha restituito strutture in muratura e materiali archeologici di età romana. La presenza delle strutture ha fatto ipotizzare la presenza di un porto di età imperiale; ipotesi comunque non avallata da indagini di archeologia subacquea, né da segnalazioni di rinvenimenti in mare anche in occasione dei lavori per la costruzione del porto turistico.

Nel II-III sec. d.C. si avviò un processo irreversibile di disfacimento, che portò al graduale declino dell'Impero romano e che raggiunse il culmine nel IV secolo.

Da tale momento la regione divenne terra di conquista; i popoli si avvicendarono, intervenendo in vario modo sulle realtà locali.

Di fatto la continuità insediativa del territorio non ha subito interruzioni fino ai giorni nostri; il paesaggio non deve aver subito eccessive modifiche se non quelle dovute alle grandi infrastrutture moderne, come l'invaso del Liscione.

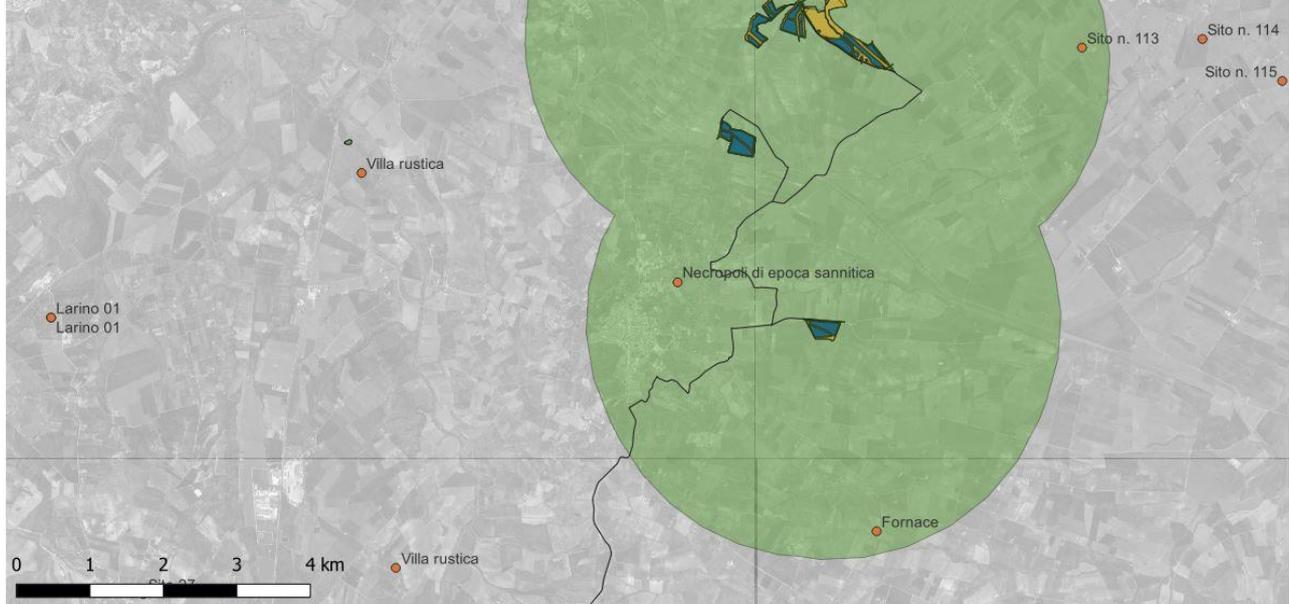
La peculiarità stessa del territorio, caratterizzato da dolci declivi e fertili pianure ricche di corsi d'acqua, attraversato da assi viari di collegamento con le vicine regioni, in antico come nel presente, ha guidato da sempre la scelta insediativa.

3. EVIDENZE NOTE

Alcuni siti e evidenze archeologiche note più vicine all'area di progetto, ma tutte alla distanza maggiore di 1 km, sono riportate in elenco di seguito alla carta delle presenze archeologiche estratta dal Geoportale Nazionale per l'Archeologia.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO CAMPOMARINO

- aree impianto Campomarino 40.92
-  CAMPI AGROVOLTAICI
-  PARTICELLE CATASTALI CONTRATTUALIZZATE
-  Tracciato cavidotto
-  AVIC IMPIANTO CAMPOMARINO 40,92
-  siti Geoportale Nazionale per l'Archeologia



SITO 29 C.ne Campomarino Loc Bonifica Ramitelli – Case Zaccheri

Area di materiale mobile
Età del Ferro, età Romana

SITO 97 C.ne Campomarino Loc. Cocciolete

Area di materiale mobile
Paleolitico superiore, Neolitico

SITO 98 C. ne Campomarino loc Cocciolete

Area di materiale mobile
Età del Ferro

SITO 99 C.ne Campomarino Loc Vallone Cirillo

Area di materiale mobile
Età Arcaica, età Sannitica

SITO 105 C. ne Campomarino Loc Mattonella

Area di materiale mobile
Età Romana

SITO 106 C.ne Campomarino Loc Mattonella

Area di materiale mobile
Età Arcaica, età Romana

SITO 107 C. ne Campomarino Loc Mattonella

Area di materiale mobile

Neolitico

SITO 108 C. ne Campomarino Loc Mattonella
Area di materiale mobile

Età Arcaica, età Romana

SITO 109 C. ne Campomarino Loc Mattonella
Area di materiale mobile
Età Romana

SITO 110 C. ne Campomarino Loc Mattonella
Area di materiale mobile
Età Romana, età Arcaica

SITO 111 C. ne Campomarino Loc Mattonella
Luogo con ritrovamento sporadico
Età Romana, età Romano imperiale

SITO 112 C. ne Campomarino Loc Cianaluca
Rinvenimenti sporadici
Età Arcaica, età Sannitica

SITO 113 C. ne Campomarino Loc Ramitelli-Mass. Macrellino
Area di materiale mobile
Paleolitico superiore, Neolitico

SITO 190 C. ne Campomarino Loc Favorita – Cocciolete
Infrastruttura viaria
Età Arcaica, età Romana

GID: 18002 C. ne S. Martino in P.
Necropoli

Età Sannitica

GID: 17857 C. ne S. Martino in P.
Villa Rustica

GID: 2803 C. ne S. Martino in P.
Fornace

GID: 17965 C. ne S. Martino in P.
Villa Rustica

4. CONCLUSIONI

In conclusione, l'area oggetto d'intervento è inserita in un contesto che ha una notevole storia di presenze archeologiche, primo fra tutti il sito protostorico di Arcora, la villa di c.da Mattonelle a S. Martino in P. ecc ..; inoltre la presenza del Fiume e l'affaccio sul mare fanno del luogo interessato dal progetto un'area sicuramente da controllare, benchè i siti di rischio siano ad una distanza di ben oltre 1000 metri in linea d'aria sussiste comunque il rischio che nelle immediate vicinanze dei siti di progetto siano presenti evidenze archeologiche.

In questa fase propositiva si è evitato di approfondire ulteriormente l'aspetto archeologico e di eventuale, conseguente rischio.

In una eventuale prosecuzione della proposta, si procederà con le ricognizioni di superficie nell'area interessata dal progetto ed alla successiva stesura di una VPIA (Valutazione Preventiva di Impatto Archeologico) e, infine, all'attuazione di quanto la Soprintendenza competente riterrà necessario richiedere per approfondire le pratiche di tutela e salvaguardia del territorio (saggi di scavo preventivi, assistenza archeologica negli eventuali interventi di scavo e movimento terra, ecc....).

5. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Samnium Archeologia del Molise*, Roma 1991
- AA.VV., *Sannio Pentri e frentani dal VI al I sec. a.C.*, Catalogo della mostra, Isernia, Museo Nazionale, ottobre-dicembre 1980, Roma 1980
- AA.VV., *Sannio. Pentri e Frentani dal VI al I secolo a.C.*, Atti del Convegno, Campobasso, 10-11 novembre 1980, Campobasso 1984
- Barker 1995 - Barker G., *The Biferno Valley Survey – The Archaeological and Geomorphological Record*, London –New York 1995.
- Barker et alii 2001 - Barker G. et alii, *La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica*, Campobasso, 2001.
- Cannavacciuolo R., *La ricerca archeologica in territorio molisano. Casi di studio (tesi di dottorato)*, Università degli Studi del Molise, 2018-2019
- De Benedittis G. (a cura di), *Il porto romano sul Biferno tra storia e archeologia*, Campobasso 2008
- De Benedittis G. (a cura di), *Campomarino. La Necropoli di Marinelle Vecchie. Campagne di scavo 2009-2010*, in *Quaderni, Considerazioni di Storia e Archeologia*, III, Campobasso 2013
- De Benedittis G., Di Giulio P., Di Niro A., 2006, *il santuario ellenistico di Campomarino*, in Caiazza D. (a cura di), *Samnitice loqui. Studi in onore di Aldo Prosdocimi per il premio I Sanniti*, Piedimonte Matese 2006, pp. 113-142.
- Di Giandomenico L. 2005, *Nuovi contributi sugli insediamenti nella bassa Frentania*, in D. Caiazza (a cura di), *Italica Ars. Studi in onore di Giovanni Colonna per il premio I Sanniti*, Piedimonte Matese 2005, pp. 307-323.
- Di Niro A. 1984, *Campomarino, sito protostorico*, in *Conoscenze 2*, pp. 189-191.
- Di Niro A. 1989, *il sito protostorico in località Arcora a Campomarino (CB)*, in *V settimana dei Beni Culturali*. catalogo della mostra, Matrice 1989, pp. 23-25.
- Ebanista C., Rotili M. (a cura di), *Occupazione e rioccupazione: lettura del fenomeno nelle ville tardoantiche molisane tra V e VIII secolo*, in *Territorio, insediamenti e necropoli fra tarda antichità e Alto Medioevo: atti del Convegno internazionale di studi Territorio e insediamenti fra tarda antichità e Alto Medioevo: Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 13-14 giugno 2013; atti del Convegno internazionale di studi Luoghi di culto, necropoli e prassi fumentaria fra tarda antichità e Medioevo: Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 19-20 giugno 2014*, Napoli (2016)
- Fratianni G., Panzetti F., *Attività di indagine lungo la tratta RFI Termoli – Lesina: metodologia di indagine e nuovi dati*, in *Realtà medioadriatiche a confronto. Contatti e scambi tra le due sponde*, Atti del Convegno, Termoli 22-23 luglio 2016 [Campobasso 2018], pp. 155-174

- Giancola F. I materiali repubblicani dell'area archeologica di Contrada Mattonelle presso San Martino in Pensilis, Campobasso 2014
- Natali A., Rocca M., Guardando il mare. Saggi di scavo nell'abitato protostorico di Arcora (Campomarino), in Realtà medio adriatiche a confronto. Contatti e scambi tra le due sponde, Atti del Convegno di Termoli (22-23 luglio 2016), Campobasso 2018, pp. 175-181.
- Sardella B., Luoghi di culto rurali nel Sannio pentro e frentano: rapporti con territorio viabilità e insediamento, in L'impatto di Roma sui luoghi di culto e le pratiche religiose nell'Italia antica (a cura di Tesse D. Stek e Gert-Jan Burgers) BICS Supplemento 132, Londra 2015, pp. 261-292
- Sardella B., Il Tempio di Petacciato (CB) - Valle San Giovanni e il deposito votivo di Demanio e Spugne, in Considerazioni di Storia e Archeologia, 1/1, 2008, pp. 7-28
- <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-186.pdf>
- <http://archeologicamolise.beniculturali.it>
- <https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>
- <http://sitap.beniculturali.it/>
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>